

CONTRATTO DI FIUME DEL TORRENTE CHISOLA E SUOI AFFLUENTI

Procedura di VAS

DICHIARAZIONE DI SINTESI

(Art. 17 D. Lgs. 152/2006)

Giugno 2025



Comune di Volvera (capofila)

Comuni aderenti: AIRASCA, BURIASCO, CANDIOLO, CANTALUPA, CASTAGNOLE PIEMONTE, CERCENASCO, CUMIANA, FROSSASCO, LA LOGGIA, MONCALIERI, NONE, PINEROLO, PIOBESI TORINESE, PIOSSASCO, PISCINA, ROLETTO, SAN PIETRO VAL LEMINA, SCALENGHE, VINOVO, VOLVERA



CORINTEA soc. coop.
Via Sansovino 243/35
10151 Torino
corintea@corintea.it
www.corintea.it

Sommario

1. PREMESSA.....	4
2. IL PROCESSO INTEGRATO DI ELABORAZIONE DEL PIANO.....	5
2.1. AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VAS	5
2.2. CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE	6
2.3. CONSULTAZIONE IN FASE DI SCOPING	6
2.4. CONSULTAZIONE IN FASE DI VALUTAZIONE.....	7
3. ESITI DELLE CONSULTAZIONI E DEL PARERE MOTIVATO E ATTIVITÀ DI REVISIONE DELLA PROPOSTA DI PIANO.....	9
4. LE ALTERNATIVE POSSIBILI E LE RAGIONI DELLE SCELTE DI PIANO	27
5. MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO DEL PIANO.....	28
ALLEGATI.....	29
ALLEGATO 1. ANALISI DI COERENZA ESTERNA.....	29
ALLEGATO 3. ANALISI DEGLI EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI	29

1. PREMESSA

Il presente documento, che costituisce la “Dichiarazione di Sintesi” della procedura di VAS, riassume il modo in cui le considerazioni di carattere ambientale sono state integrate nel Piano d’Azione del Contratto di Fiume e di come si sia tenuto conto delle risultanze di tutte le consultazioni e delle osservazioni pervenute.

Il documento riporta le decisioni assunte in merito alla sostenibilità ambientale nel Piano, gli obiettivi e le modifiche intervenute a seguito delle osservazioni e le relative valutazioni.

Ai fini di un’esaustiva informazione al pubblico ed ai soggetti istituzionali coinvolti circa lo svolgimento del processo e le decisioni assunte, questo documento:

- elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico;
- informa sulla consultazione e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi;
- dichiara come si è tenuto conto del parere ambientale motivato e delle osservazioni pervenute;
- riepiloga sinteticamente le modalità di integrazione del Piano con le considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale;
- illustra le alternative possibili individuate e le ragioni delle scelte che hanno portato al Piano adottato;
- illustra le misure adottate in merito al monitoraggio del Piano.

2. IL PROCESSO INTEGRATO DI ELABORAZIONE DEL PIANO

Denominazione del piano o del programma proposto

“Contratto di Fiume del Torrente Chisola e suoi affluenti”

Autorità procedente

Comune di Volvera

Autorità competente per la VAS

Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate

Autorità competente per la VinCA

Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali

2.1. Avvio del procedimento di VAS

Fase di scoping

Per lo svolgimento di questa fase, è stata predisposta una bozza di Piano d'Azione, denominata “Verso il Piano d'Azione”, insieme al “Rapporto Preliminare” nel quale si è illustrato il contesto normativo, pianificatorio e programmatico, gli obiettivi di sostenibilità, specifici e trasversali del piano, il contesto ambientale di riferimento, gli ambiti di intervento e il monitoraggio del Contratto di Fiume (documento di cui all'art. 13 comma 1 del d.lgs. 152/2006). La bozza di Piano d'Azione è stata adottata dalla Cabina di Regia del Contratto di Fiume con seduta del 22/05/2024 al fine dell'avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica

Il Rapporto Preliminare è stato trasmesso, insieme alla bozza di Piano d'Azione, all'Autorità competente per la VAS con nota prot. n. 107932 del 13 giugno 2024 e messo a disposizione di tutti i soggetti interessati.

Per quanto riguarda l'istruttoria regionale della fase di scoping, il contributo dell'OTR, di cui alla nota prot. 130902 del 22 luglio 2024, ha tenuto conto dei contributi delle strutture regionali coinvolte, di ARPA Piemonte e dei soggetti con competenza ambientale che hanno trasmesso osservazioni.

Fase di valutazione

Sulla base delle osservazioni e dei contributi ricevuti nella fase di scoping, l'Autorità Procedente ha, quindi, elaborato il Rapporto Ambientale e ha provveduto all'integrazione della componente ambientale nei documenti della proposta di Piano in corso di elaborazione.

Con nota prot. n. 802 del 07 gennaio 2025, il Comune di Volvera ha comunicato l'avvio della fase di valutazione della procedura di VAS, rendendo disponibili i seguenti documenti:

1. Rapporto Ambientale (comprensivo di relazione e allegati)
2. Sintesi non Tecnica
3. Bozza di Piano d'Azione
4. Avviso al pubblico

2.2. Consultazione e partecipazione

Sulla tematica del miglioramento della qualità delle acque e delle altre componenti ambientali del territorio del Contratto, la Cabina di Regia del Contratto di Fiume ha ritenuto necessario costruire la propria azione politica attraverso il coinvolgimento, nelle diverse fasi del procedimento di VAS del Piano, dei soggetti competenti in materia ambientale, di soggetti competenti per materie che possono influire sulle scelte della pianificazione o ne sono influenzate, del pubblico interessato.

La partecipazione dei cittadini alle politiche pubbliche rappresenta una condizione essenziale per una governance effettiva e l'informazione al pubblico è fondamentale al fine di garantire a tutti i soggetti interessati la possibilità di partecipare all'elaborazione di piani, programmi e politiche relative all'ambiente, promuovendo un bilanciamento tra sviluppo umano e sviluppo sostenibile.

Nello specifico, sono stati individuati i seguenti soggetti con competenza ambientale:

- Ente di gestione delle Aree protette dei Parchi reali,
- Ente di gestione delle Aree protette del Po Piemontese,
- Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Torino,
- ASL TO3,
- ASL TO5,
- Autorità di Distretto del Bacino del Po,
- AIPO - Agenzia
- Interregionale Per il Fiume Po,
- Autorità d'ambito Torinese A.T.O. 3,
- Città Metropolitana di Torino.

Il contributo dell'Organo Tecnico Regionale (OTR) è stato definito considerando i contributi delle direzioni regionali interessate: Opere Pubbliche, Difesa Del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica Agricoltura e Cibo, Coordinamento Politiche e Fondi Europei – Turismo e Sport, Sanità e Ambiente, Energia e Territorio, e da ARPA;

In merito agli Stati confinanti, si è scelto di non procedere con la loro consultazione, in quanto si ritiene che gli obiettivi e le scelte del Contratto non abbiano ricadute ambientali rilevanti sugli Stati di confine.

2.3. Consultazione in fase di Scoping

Il Comune di Volvera, in qualità di Autorità procedente per la procedura di VAS del Contratto di Fiume, ha predisposto il "Rapporto Preliminare" nel quale si è illustrato il contesto normativo, pianificatorio e programmatico, gli obiettivi di sostenibilità, specifici e trasversali del piano, il contesto ambientale di riferimento, gli ambiti di intervento e le modalità che si intendono adottare per il monitoraggio del piano.

Con nota prot. n. 107932 del 13 giugno 2024 è stata avviata, ai sensi dell'art. 13, comma 1, del d.lgs. 152/2006, la fase preliminare di Valutazione ambientale strategica (scoping), con la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e finalizzata a definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

In questa prima fase sono pervenute osservazioni da parte dei seguenti soggetti con competenza ambientale:

Num	Mittente	Data	Protocollo
1	SABAP TO	15/06/24	126181
2	CMTO	16/07/24	127122
3	ASL TO5	16/07/24	127384

Con nota prot. 130902 del 22 luglio 2024 è pervenuto il contributo dell'Organo Tecnico Regionale per la procedura di VAS; comprendente nello specifico i seguenti contributi:

Num	Mittente	Data	Protocollo
1	Settore Foreste	14/06/24	e-mail
2	Direzione Coordinamento Politiche e Fondi Europei - Turismo e Sport	20/06/24	e-mail
3	Settore Pianificazione e Programmazione trasporti e infrastrutture	26/06/24	e-mail
4	Pianificazione regionale per il governo del territorio	05/07/24	121150
5	ARPA Piemonte	08/07/24	122280
6	Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali	08/07/24	122564
7	Direzione Agricoltura e Cibo	11/07/24	124417
8	Settore Difesa Suolo	11/07/24	124801

Le osservazioni pervenute in fase di scoping sono state recepite nel Rapporto Ambientale e nella bozza di Piano d'Azione del Contratto di Fiume.

2.4. Consultazione in fase di Valutazione

Con nota prot. n. 802 del 07 gennaio 2025, il Comune di Volvera ha comunicato l'avvio della fase di valutazione della procedura di VAS, rendendo disponibili i seguenti documenti:

1. Rapporto Ambientale (di seguito RA), di cui all'articolo 13 del d.lgs.152/2006, comprensivo di relazione e allegati
2. Sintesi non Tecnica.
3. Proposta di Piano d'Azione del Contratto di Fiume, denominata "Verso il Piano d'Azione", comprendente i seguenti capitoli:
 - Analisi Territoriale Definitiva
 - Piano di comunicazione e partecipazione
 - Abaco delle Azioni
 - Programma di monitoraggio
4. Avviso al pubblico

Con nota prot. n. 213143 del 16 dicembre 2024, l'autorità competente ha avviato la fase di consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale interessati al procedimento: Ente di gestione delle Aree protette dei Parchi reali, Ente di gestione delle Aree protette del Po Piemontese, Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, ASL TO3, ASL TO5, Autorità di Distretto del Bacino del Po, AIPO - Agenzia Interregionale Per il Fiume Po, Autorità d'ambito Torinese A.T.O. 3, Città Metropolitana di Torino.

Gli elaborati relativi alla proposta di Piano sono stati pubblicati, ai fini della consultazione del pubblico, sul sito web della Regione Piemonte e resi disponibili per la consultazione per 45 giorni, a decorrere dal 7 gennaio 2025, data di pubblicazione dell'avviso al pubblico di cui all'art. 14, comma 1 del d.lgs. 152/2006.

Il Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate ha attivato l'OTR con nota prot. n.1454 dell'08 gennaio 2025, convocandolo in data 16 gennaio 2025, e ne ha coordinato i lavori istruttori, finalizzati all'elaborazione della relativa Relazione istruttoria nei tempi previsti dalla disciplina statale.

Durante la procedura di VAS, si è inoltre interloquito per chiarimenti sugli effetti ambientali del Piano con il Comune di Volvera su specifiche tematiche. In particolare, l'11 marzo 2025 si è svolto un incontro finalizzato all'analisi delle osservazioni pervenute e alle loro interrelazioni con i contenuti del CdF, attraverso il coinvolgimento dei rappresentanti dell'OTR competenti per le materie di interesse.

I contributi formali pervenuti dalle strutture componenti l'OTR sono i seguenti:

n.	Mittente	Data	Protocollo/e-mail
1	Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Area trasporti	13/01/2025	email
2	Direzione Coordinamento politiche e fondi europei – Turismo e sport	16/01/2025	email
3	Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Area Difesa del suolo e protezione civile	21/01/2025	8762
4	Direzione Agricoltura e Cibo	31/01/2025	15512
5	ARPA Piemonte	04/02/2025	17810
6	Direzione Ambiente, Energia e Territorio	12/02/2025	22403

Nel periodo di consultazione di cui al comma 2 dell'art. 14 del d.lgs. 152/2006, sono pervenute osservazioni da parte della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino (nota prot. 4982 del 14 gennaio 2025), dell'ASL TO5 (nota prot. 22883 del 12 febbraio 2025) e della CMTO (nota prot. 30489 del 25 febbraio 2025).

Con la determinazione del dirigente del Settore Valutazioni Ambientali e Procedure integrate, n. 176/A1605B/2025 del 17 marzo 2025, è stato espresso il parere motivato, di cui all'art. 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006, contenente indicazioni e raccomandazioni descritte nella Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale.

Sia il parere motivato sia le altre osservazioni ricevute sono stati oggetto di valutazione, come illustrato nel dettaglio nel seguente capitolo.

3. ESITI DELLE CONSULTAZIONI E DEL PARERE MOTIVATO E ATTIVITÀ DI REVISIONE DELLA PROPOSTA DI PIANO

La fase di valutazione della procedura di VAS si è conclusa con il parere motivato espresso con determinazione del Dirigente del Settore Valutazioni Ambientali e Procedure integrate, n. 176/A1605B/2025 del 17 marzo 2025, sulla base della relazione elaborata dall'Organo Tecnico Regionale ad esso allegata quale parte integrante.

Le indicazioni e raccomandazioni riportate nel parere motivato, in esito all'istruttoria tecnica svolta e tenuto conto delle osservazioni pervenute da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico, sono finalizzate ad orientare e supportare le successive fasi di attuazione del Piano.

In particolare, il parere riporta:

- Analisi e valutazioni sui contenuti del Piano e sui temi ambientali
- Osservazioni sul Piano di Monitoraggio

Oltre a quanto evidenziato dall'Organo tecnico regionale, sono altresì pervenute osservazioni, nel periodo di consultazione di cui al comma 2 dell'art. 14 del d.lgs. 152/2006, da parte di:

- Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino (nota prot. 4982 del 14 gennaio 2025),
- ASL TO5 (nota prot. 22883 del 12 febbraio 2025),
- Città Metropolitana di Torino (nota prot. 30489 del 25 febbraio 2025).

Sono stati quindi effettuati gli approfondimenti e le valutazioni puntuali sulle osservazioni pervenute, sui suggerimenti di integrazione o approfondimento di specifiche tematiche e sulle raccomandazioni.

Le revisioni apportate al testo della proposta di Piano, non tali da modificare gli esiti della valutazione degli effetti del Piano, sono state applicate ai seguenti documenti: Piano d'Azione; Analisi Territoriale Definitiva; Piano di monitoraggio.

Sono state anche valutate le osservazioni sul Rapporto Ambientale, con particolare riferimento alle richieste di approfondire alcune verifiche di coerenza esterna e modificare la valutazione degli effetti ambientali di alcune misure del Piano sulle componenti ambientali prese in esame.

La sintesi degli esiti della consultazione e della revisione è stata illustrata nel documento "Dichiarazione di Sintesi", redatto al fine di dare evidenza del processo di revisione effettuato nella fase di adozione, in esito alla procedura di VAS.

L'Assemblea dei Sindaci del Contratto di Fiume, nella seduta dell'11 giugno 2025 (verbale registrato agli atti prot. 9629/2025), nell'adottare la proposta di Piano d'Azione del Contratto di Fiume, in esito alla procedura di VAS, ha fatto proprio il documento "Dichiarazione di Sintesi" e si impegna a portare nelle rispettive Giunte l'adesione formale al Contratto.

La Dichiarazione di Sintesi sarà resa disponibile, unitamente alla proposta di Piano d'Azione, al Piano di Monitoraggio, al Rapporto ambientale, comprensivo della Sintesi non tecnica, e al parere motivato, ai vari soggetti che firmeranno il Contratto di Fiume.

Nelle tabelle 3.1 (Esiti della valutazione del parere motivato) e 3.2 (Esiti della valutazione delle osservazioni esterne) sono illustrati puntualmente i contenuti dei contributi pervenuti, le valutazioni e gli approfondimenti effettuati e il riscontro al recepimento nel Piano dei suggerimenti di integrazione o modifica.

Tabella 3.1: Esiti della valutazione del parere motivato

Soggetto che ha presentato l'osservazione	Argomento / Documento	Contributo / Osservazione	Valutazione e recepimento
OTR	Rapporto Ambientale	5 Analisi e valutazioni sui contenuti del Piano e sui temi ambientali <u>5.1 Considerazioni sui contenuti del Rapporto Ambientale</u> Per quanto riguarda il rispetto del principio di non arrecare danno significativo (DNSH), si ritiene l'analisi effettuata completa ed esaustiva e si invita, per le fasi successive, eventualmente a fare rimando a tale principio, attualmente previsto obbligatoriamente solo nei bandi finanziati con fondi europei, al fine di promuoverne il rispetto nei criteri di attuazione, nella mitigazione e nelle eventuali compensazioni.	Si accoglie il suggerimento. Nelle fasi successive di attuazione del contratto si farà eventualmente rimando a tale principio.
OTR	Rapporto Ambientale	Inoltre, come già espresso in fase di scoping, le azioni del FESR individuate come possibile risorsa finanziaria per le Azioni del CdF rientrano tra i settori di intervento per i quali è necessaria la verifica di resilienza climatica secondo gli "Indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali in Italia per il periodo 2021-2027" definiti dal Dipartimento per le Politiche di Coesione. Si ritiene che il CdF, già fortemente orientato in questo senso (es. assetto idrogeologico, rischi e protezione civile), possa supportare la resa a prova di clima dei progetti infrastrutturali successivi, anche in ragione dell'ambito territoriale del piano (bacino) e del percorso di partecipazione attiva delle comunità coinvolte. Sarebbe pertanto opportuno che le azioni di governance e conoscenza del CdF contemplassero anche questo aspetto.	Si concorda su tale opportunità. La verifica di resilienza climatica, tipica della fase progettuale, si basa sulla valutazione dell'eventuale presenza di rischi climatici significativi - che dovranno essere gestiti e ridotti a un livello accettabile - e sull'individuazione di adeguate modalità esecutive, sia in fase di realizzazione delle opere sia di manutenzione. Il Contratto di Fiume, in particolare nelle azioni di governance G.2 e G.7 dove il richiamo a tali concetti è stato inserito, potrà supportare la resa a prova di clima dei progetti infrastrutturali successivi mettendo a disposizione la propria piattaforma conoscitiva e relazionale, nonché attraverso azioni di sensibilizzazione rivolti anche ai progetti che saranno attivati in futuro.

OTR	Rapporto Ambientale	Per quanto riguarda l'Allegato 3 del RA, Analisi degli effetti sulle componenti ambientali, si segnala che, in merito ai cambiamenti climatici, la matrice non evidenzia gli effetti positivi che le azioni di adattamento del CdF possono avere, anche in merito alla mitigazione, né sono riportati gli impatti potenzialmente positivi che le azioni, anche immateriali, del CdF potrebbero avere in termini di inclusione, riduzione delle marginalità e benessere della popolazione, andando a contribuire ai relativi target dell'Agenda 2030. Analoga considerazione può essere fatta per altre azioni, quali ad esempio gli interventi di ripristino morfologico dei corsi d'acqua e delle piane inondabili, che nella matrice riportano "nessun effetto" sulla biodiversità (Flora e fauna).	Si accoglie il suggerimento, evidenziando tali effetti positivi nella matrice dell'Allegato 3.
OTR	Rapporto Ambientale	Sarebbe pertanto opportuno che, nella fase attuativa, per le attività di comunicazione, partecipazione e diffusione della conoscenza, gli aspetti sinergici delle azioni del CdF venissero presi in considerazione, non solo per aumentare la consapevolezza e conoscenza rispetto alle tematiche ambientali, ma anche per supportare in modo adeguato il piano di monitoraggio, includendo il loro contributo ai target dell'Agenda 2030.	Si accoglie il suggerimento, sottolineando nella scheda G.2 (Piano d'Azione, paragrafo 3.4) che durante le attività di comunicazione, partecipazione e diffusione della conoscenza sarà posta particolare attenzione nell'evidenziare gli aspetti sinergici delle azioni del Contratto di Fiume, evidenziando il loro contributo ai target dell'Agenda 2030.
OTR	Rapporto Ambientale	Per quanto riguarda la valutazione dei possibili effetti del Piano sulle componenti ambientali, nell'analisi svolta nel succitato Allegato 3 sono risultate "impattanti" le seguenti azioni previste dal Piano (linea d'azione denominata Sviluppo Locale Sostenibile): • S.1 – Realizzazione o valorizzazione di infrastrutture per la fruizione sostenibile delle aree perifluviali (percorsi ciclopedonali, escursionistici, aree di sosta, attraversamenti, ...) con effetti sull'ecosistema fluviale, fauna, flora e vegetazione e connessione ecologica; • S.4 – Organizzazione di cicli di eventi per i cittadini (passeggiate; laboratori) connessi all'acqua e alle risorse territoriali con effetti sulla fauna, flora e vegetazione. Si propone di considerare potenzialmente impattante anche l'azione S.6 – Definizione e promozione di proposte turistiche esperienziali sul territorio del Contratto, connesse all'acqua, con effetti sulla Fauna, flora e vegetazione, visto che questa azione è molto simile alla S.4. Inoltre,	Si accoglie il suggerimento, considerando potenzialmente impattante l'azione S.6 e indicando un potenziale effetto negativo non mitigabile sul suolo per l'azione S.1, con le relative indicazioni nel Piano di Monitoraggio (paragrafo 3.3). Poiché la procedura non prevede una nuova edizione del Rapporto Ambientale, la matrice di coerenza esterna viene allegata alla presente Dichiarazione di Sintesi nella versione aggiornata.

		si segnala che l'azione S.1, prevedendo la realizzazione di infrastrutture per la fruizione delle aree, potrebbe generare impatti negativi non mitigabili sul suolo, per i quali si suggerisce di prevedere una compensazione.	
OTR	Rapporto Ambientale	5.2 <u>Biodiversità</u> L'area del CdF comprende, come evidenziato nell'Analisi territoriale definitiva, due Siti Natura 2000: - SIC-ZSC IT1110084 "Boschi umidi e stagni di Cumiana" (Comune di Cumiana), gestito dalla Città Metropolitana di Torino, di estensione pari ad una ventina di ettari e localizzato circa 4 km a sudest dell'abitato di Cumiana; le principali emergenze naturalistiche sono i boschi e gli ambienti umidi sottostanti, insieme a flora e fauna che essi ospitano; - SIC-ZSC IT1110004 "Stupinigi" (Comuni di Candiolo, Orbassano, Nichelino, Vinovo), gestito dall'Ente di gestione delle aree protette dei Parchi Reali, situato al margine settentrionale del bacino del Chisola e ivi parzialmente ricadente; la sua posizione è separata ed autonoma rispetto all'ambito in cui sono previste le Azioni. In fase di Scoping, la Direzione Sistemi Naturali della Città metropolitana di Torino, in riferimento ai temi di propria competenza (Aree Protette, Siti Natura 2000, Sistema del Verde – Rete Ecologica del PTC2, Infrastrutture Verdi, Mitigazioni e Compensazioni), richiedeva che il RA, qualora fossero previsti interventi/azioni che potessero avere incidenze significative sulle ZSC, svolgesse la procedura di Valutazione di Incidenza. Si prende atto di quanto riportato nel RA, in cui si evidenzia che non emergono situazioni di conflitto tra il sito e gli obiettivi del CdF. Inoltre, viste le tipologie di azione previste dal Piano, gli ambiti geomorfologici ed idrografici nei quali potranno ricadere e vista la localizzazione e le caratteristiche del sito, nel RA si esclude la possibilità che le azioni del Piano ricadano o abbiano effetti nelle aree Natura 2000, oppure a monte o a valle	Si conferma che non vi saranno ricadute o effetti nelle aree Natura 2000, oppure a monte o a valle.

OTR	Analisi Territoriale e Piano d'Azione	In relazione alla Rete Ecologica si suggerisce, ove possibile, di tenerne conto, al fine di facilitare la scelta della localizzazione delle azioni, consentendo così di verificare sia la "validità" ecologica delle aree scelte, sia il potenziamento della connettività ecologica, con il fine principale di migliorare e tutelare la biodiversità. I dati cartografici derivati dalla metodologia regionale sono attualmente pubblicati sul Geoportale della Regione Piemonte, inoltre sono disponibili approfondimenti a cura di ARPA Piemonte.	Si accoglie il suggerimento, inserendo i riferimenti alla Rete Ecologica sia nell'Analisi Territoriale Definitiva (paragrafo 3.9.3) sia nel Piano d'Azione (prima delle azioni della linea "Ambiente", paragrafo 3.2).
OTR	Rapporto Ambientale	<u>5.3 Assetto idrogeologico</u> Per quanto concerne la potenziale correlazione del Piano con la redazione di uno stralcio del Programma di Gestione dei sedimenti (PGS), si concorda con la specificazione che la fase di attuazione del Contratto di fiume potrà costituire un supporto nella definizione del Programma. A tale proposito, si suggerisce di svolgere opportuni incontri tematici, durante i quali potranno essere apportate tutte le conoscenze e le informazioni ritenute eventualmente utili e finalizzate a costituire una base conoscitiva per la predisposizione degli studi inerenti il PGS. Negli stessi tavoli tematici, potranno essere eventualmente sensibilizzati gli stakeholder a orientare le azioni A9, A10, A11 e A12 verso la possibilità di contribuire, secondo le relative competenze, all'attivazione degli studi propedeutici alla definizione del PGS.	Si accoglie il suggerimento, inserendo un riferimento alla possibilità di svolgere tali incontri tematici nella scheda G.2 (Piano d'Azione, paragrafo 3.4).
OTR	Piano d'Azione	Si propone, infine, in merito alle linee d'azione relative alla "Governance", di valutare la possibilità di includere l'adeguamento e l'aggiornamento degli strumenti urbanistici comunali nel nuovo quadro conoscitivo derivante dalla Variante alle fasce fluviali del Torrente Chisola.	Si concorda sull'opportunità di sensibilizzare i Comuni in tal senso, mettendola in evidenza nelle schede richiamate di seguito. Nell'ambito dell'azione G.8, il tavolo tra tecnici comunali potrà essere anche l'occasione di un coordinamento tra i Comuni nell'aggiornare i rispettivi PRGC allo stato dell'arte della pianificazione di bacino; mentre l'azione G.7, che è rivolta anche ai tecnici comunali, potrà essere un'occasione di sensibilizzazione.
OTR	Piano d'Azione	<u>5.4 Protezione civile</u> Relativamente alla Linea di Azione "Governance", Obiettivo Generale "Potenziare o sviluppare strumenti di governance per il miglioramento della qualità ambientale", si evidenzia che le Azioni G3 "Aggiornamento delle Pianificazioni di Protezione Civile e individuazione di modalità operative condivise al fine di migliorare	Si concorda.

		la pianificazione della risposta istituzionale d'emergenza durante gli eventi di piena", G6 "Attività finalizzata ad accrescere la consapevolezza e preparazione della popolazione agli eventi di piena (diffusione della cultura della Protezione Civile)" e G7, "Formazione specifica dei tecnici delle Amministrazioni locali e dei professionisti coinvolti nella progettazione sulle tematiche del rischio idraulico e della riqualificazione ambientale" oltre ad essere azioni di Governance, sono correlabili alle attività del Piano in materia di Protezione Civile.	
	Rapporto Ambientale	In relazione, poi, alla già evidenziata necessità di approfondire in sede di RA il quadro di criticità idrauliche di seguito elencate e - settori soggetti al deflusso delle piene e, lungo l'alveo, a fenomeni di erosione; - vere e proprie occlusioni urbane con conseguenti esondazioni critiche; - coinvolgimento di centri abitati anche in posizione distale rispetto agli alvei e alle zone di esondazione; - importanti criticità rappresentate da deflussi che si riversano in bealere, canali irrigui, colatori di bonifica; - numerosi ponti che presentano luce ridotta o insufficiente rispetto al deflusso delle piene di riferimento si ribadisce che tali aspetti avrebbero meritato uno specifico inquadramento cartografico d'insieme finalizzato a meglio contestualizzare il rischio idraulico nell'intera area allargata di Contratto, in relazione non solo agli interventi strutturali previsti dal suddetto nuovo assetto quanto anche al quadro dei punti e delle zone ritenute critiche.	Le criticità idrauliche evidenziate sono state citate nel documento "Verso il Piano d'Azione", al paragrafo 3.8.2 <i>Assetto idraulico e morfologico, criticità e squilibri</i>, sulla base della <i>Variante al PAI – Torrente Chisola da Cumiana alla confluenza con il Po</i> (Fonte: AdbPo, 2022). L'elenco è stato ripreso direttamente dalla Relazione tecnica della suddetta Variante, che tuttavia non include un inquadramento cartografico dettagliato dei punti e delle zone ritenute critiche. Si riconosce l'interesse e l'utilità di disporre di una rappresentazione cartografica complessiva delle criticità idrauliche, funzionale non solo alla definizione degli interventi strutturali previsti dal suddetto nuovo assetto, la cui progettazione peraltro è già stata avviata da AIPO per lotti o stralci. Tuttavia, si precisa che l'elaborazione di tale inquadramento cartografico non rientra tra le attività previste nel percorso di elaborazione del Piano d'Azione di un Contratto di Fiume il quale, per sua natura, non è uno strumento tecnico-pianificatorio né dotato di risorse per approfondimenti specialistici, a maggior ragione quando tali approfondimenti specialistici riguardino non l'intero territorio di Contratto ma soltanto il territorio di alcuni Comuni. Tali approfondimenti potranno essere presi in considerazione dai piani locali nell'adeguamento a quelli sovraordinati connessi al rischio idraulico. Il Contratto di Fiume, in coerenza con il suo ruolo, potrà comunque contribuire a sensibilizzare le amministrazioni e le comunità locali sul presidio delle criticità idrauliche e sulla necessità di non incrementare ulteriormente le situazioni di rischio, anche attraverso il confronto tra enti (promosso nello

			specifico tramite l'azione G.8) e la promozione di buone pratiche territoriali.
OTR	Rapporto Ambientale	<u>5.5 Foreste</u> Per quanto concerne l'analisi di coerenza esterna, si suggerisce di prendere in considerazione il Piano Forestale Regionale (DGR 23 Gennaio 2017, n. 8-4585).	Si accoglie il suggerimento, inserendo il PFR nella matrice di coerenza esterna. Poiché la procedura non prevede una nuova edizione del Rapporto Ambientale, la matrice di coerenza esterna viene allegata alla presente Dichiarazione di Sintesi nella versione aggiornata.
OTR	Piano d'Azione	<u>5.6 Agricoltura</u> In relazione alla documentazione presentata, si evidenzia che è stato dato riscontro a molte richieste formulate in Fase di scoping, formalizzate con prot. n.16810/2024 del 11 luglio 2024. In particolare, in fase di Scoping era stato richiesto che, per le azioni quali la A1, la A5 e la A7, il ruolo delle aziende agricole fosse limitato alla sola attuazione delle specifiche azioni previste dall'abaco, riservando unicamente alle Autorità Pubbliche i compiti di coordinamento. Si ribadisce pertanto in questa sede quanto richiesto	Si accoglie il suggerimento, indicando le aziende agricole soltanto come soggetti attuatori (Tabella di sintesi dell'Abaco delle Azioni - Allegato 1 del Piano d'Azione).
OTR	Piano d'Azione	Per quanto attiene all'azione S1 “Realizzazione o valorizzazione di infrastrutture per la fruizione delle aree perfluviali (percorsi ciclopeditoni, escursionistici, aree di sosta, attraversamenti, ...)”, si ritiene utile prevedere forme di coinvolgimento, sensibilizzazione e formazione delle aziende agricole (agricoltori e organizzazioni professionali) per la gestione dei prodotti fitosanitari nelle aree adiacenti ai percorsi pedonali e ciclopeditoni. Questo potrà avvenire accompagnando le aziende a ridurre o eliminare l'uso dei prodotti fitosanitari in tali aree, a rispettare le distanze da tali aree se tale pratica non può essere eliminata, oltre ad adottare sistemi di mitigazione della deriva.	Si accoglie il suggerimento, inserendo della scheda dell'azione S1 (Piano d'Azione, paragrafo 3.3) tale indicazione.
OTR	Piano d'Azione	Si segnala, per quanto riguarda gli insetti <i>Popillia japonica</i> e <i>Anoplophora glabripennis</i> , la DD 11 novembre 2024, n.853 “Aggiornamento dell'area delimitata per la presenza di <i>Popillia japonica</i> Newman in Piemonte”, che individua i Comuni dell'area oggetto del Piano come appartenenti alla Zona Infestata. Per le indicazioni relative al contenimento si può fare riferimento al sito della Regione Piemonte.	Si accoglie la segnalazione, mettendola in evidenza nella scheda G.9 (Piano d'Azione, paragrafo 3.4).

OTR	Rapporto Ambientale	<u>5.7 Territorio e paesaggio</u> Al paragrafo 4.2 del RA è riportata l'analisi del quadro programmatico di riferimento, su cui si basa la verifica dello stato di coerenza esterna e/o interferenza per il contesto territoriale interessato dal Piano in oggetto. Tra i piani di scala regionale, è correttamente indicato il Ptr, specificando che la verifica "non verterà solo sulle indicazioni e disposizioni generali del Ptr, bensì anche sulle strategie e obiettivi generali e puntuali che il Ptr assegna agli AIT di riferimento (Ambiti di integrazione territoriale di riferimento 9, 15, 16)". Tuttavia, nell'allegato 1 al RA, relativo all'analisi di coerenza esterna, sono elencati unicamente obiettivi generali. Si ritiene necessario, pertanto, valutare la coerenza con gli obiettivi specifici prioritari selezionati per gli Ait di riferimento, ritenuti dal Ptr particolarmente pertinenti o urgenti per il territorio in esame, in funzione del quadro conoscitivo dell'Ait e dei fattori di attenzione emersi dall'analisi strategica. Tale selezione per Ait non esclude la validità di altri obiettivi del Ptr anche per quel territorio: tutte le strategie, gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici del Piano, infatti, si riferiscono al territorio regionale nel suo complesso, indicando le finalità e le azioni rispetto alle quali verificare la coerenza dei piani settoriali e territoriali. La scelta operata indica piuttosto, per ciascun Ait, gli obiettivi specifici ritenuti prioritari per le caratteristiche proprie del sistema locale, sia in termini di risorse del capitale territoriale, sia in termini di punti di forza o di vulnerabilità da consolidare o mitigare, anche attraverso una pianificazione tempestiva e coerente degli interventi sul territorio.	Si accoglie il suggerimento, valutando la coerenza con gli obiettivi specifici prioritari comuni agli Ait di riferimento, oltre ad alcuni obiettivi specifici prioritari di spiccata rilevanza per il territorio in esame, come suggerito. Poiché la procedura non prevede una nuova edizione del Rapporto Ambientale, la matrice di coerenza esterna viene allegata alla presente Dichiarazione di Sintesi nella versione aggiornata.
-----	---------------------	--	--

OTR	Rapporto Ambientale	Analogamente, si ritiene necessario che venga valutata la coerenza con gli obiettivi specifici prioritari selezionati per gli Ambiti di paesaggio di riferimento, ricordando che il Piano paesaggistico individua anche linee di azione in relazione a ogni obiettivo specifico (riportate nell'Allegato B – Obiettivi specifici di qualità paesaggistica per Ambiti di paesaggio alle NdA del Ppr). Si fa presente, pertanto, che occorre distinguere il Ptr dal Ppr: i due piani, infatti, sebbene atti complementari di un unico processo di pianificazione, coordinati attraverso la definizione di cinque strategie e obiettivi generali comuni, presentano un'articolazione differenziata degli obiettivi specifici, in base alle prerogative proprie di ciascun piano.	Si accoglie il suggerimento, valutando la coerenza con gli obiettivi specifici prioritari selezionati per gli Ambiti di riferimento. Poiché la procedura non prevede una nuova edizione del Rapporto Ambientale, la matrice di coerenza esterna viene allegata alla presente Dichiarazione di Sintesi nella versione aggiornata.
OTR	Rapporto Ambientale	Il bacino idrografico del Chisola è incluso principalmente negli Ambiti di Paesaggio n. 36 "Torinese", n. 43 "Pinerolese", n.44 "Piana tra Carignano e Vigone"; gli aspetti paesaggistici analizzati nel documento "Verso il Piano d'Azione Analisi territoriale definitiva Piano di comunicazione e partecipazione Abaco delle azioni Programma di monitoraggio", impostati come indagine descrittiva dello stato di fatto dei luoghi, potrebbero essere approfonditi attraverso la verifica di coerenza con gli articoli normativi individuati dalla cartografia delle componenti paesaggistiche del Ppr (Tavola P4 – componenti paesaggistiche), sovrapponendo le cartografie e valutando le possibili interazioni delle previsioni del Piano con riferimento agli articoli normativi interessati (che definiscono obiettivi, indirizzi, direttive e prescrizioni per le componenti paesaggistiche).	Si concorda con l'opportunità di effettuare tali verifiche e approfondimenti ma, dal momento che le previsioni del Piano, in questa fase, non sono identificate dal punto di vista geografico e dunque non sono cartografate né cartografabili, tali verifiche e approfondimenti saranno svolti in fase di attuazione delle singole azioni.
OTR	Rapporto Ambientale	5.8 Turismo In merito all'offerta turistica, si ricorda che è necessario verificare preliminarmente la conformità con la normativa regionale, che disciplina le strutture ricettive nelle diverse categorie, e dei corrispondenti regolamenti di attuazione, la cui competenza per il rilascio delle autorizzazioni per la gestione e conduzione delle strutture ricettive è comunale.	Si prende atto.

OTR	Analisi Territoriale	5.9 Trasporti In merito agli itinerari ciclabili di interesse regionale, nel capitolo 3.10.2 "Percorsi e itinerari ciclabili" si fa riferimento alla DGR 27 luglio 2015 n. 22-1903, che risulta superata dalla successiva DGR n. 35-6638 del 21 marzo 2023 di approvazione della documentazione tecnica a supporto delle azioni del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC). In particolare, l'Allegato B "Sistema delle ciclovie regionali" descrive in modo dettagliato tutti i corridoi della Rete strategica di interesse regionale ed è scaricabile dal sito web istituzionale.	Si accoglie il suggerimento, inserendo il riferimento aggiornato nel paragrafo 3.10.2 dell'Analisi Territoriale Definitiva.
OTR	Piano di Monitoraggio	6 Piano di Monitoraggio Si ricorda che, ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. 152/2006, il Piano di Monitoraggio dovrà essere scorporabile dal RA e pubblicato autonomamente insieme al Piano approvato, al parere motivato e alla Dichiarazione di sintesi (cfr. par. 4 "Indicazioni procedurali e metodologiche generali per le fasi successive" della presente Relazione).	Si accoglie il suggerimento, scorporando il Piano di Monitoraggio.
OTR	Piano di Monitoraggio	Si informa inoltre che, con le modifiche apportate dalla legge n. 108/2021 (Conversione in legge del DL n. 77/2021) all'art. 18 del d.lgs. 152/2006 ("Monitoraggio"), il monitoraggio diventa un procedimento vero e proprio: l'autorità proponente trasmette i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate all'autorità competente, la quale ha trenta giorni di tempo per esprimersi. Ai sensi del nuovo comma 3-bis del citato articolo, nell'ambito del nuovo procedimento dedicato al monitoraggio, l'autorità competente verifica lo stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali, di cui all'art. 34 del d.lgs.152/2006	Si accoglie la raccomandazione, inserendo tali osservazioni nel Piano di Monitoraggio (paragrafo 3.1).

OTR	Piano di Monitoraggio	Si ritiene che il piano di monitoraggio dovrà essere integrato al fine di verificare in fase attuativa quanto il CdF contribuirà al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile. Considerando positivamente, come si legge a pag. 9 del RA, che l'Autorità proponente sta lavorando in sinergia con la Città Metropolitana di Torino per sperimentare attraverso il CdF una metodologia volta a definire a livello locale e di area vasta il contributo dato alle Missioni dell'Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile e che la stessa necessariamente discende dal livello strategico superiore, si ritiene che gli esiti di questa sperimentazione dovranno andare a informare adeguatamente il piano di monitoraggio, mettendo in evidenza il contributo del CdF al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 al livello strategico pertinente.	Si accoglie il suggerimento, evidenziando tale opportunità nel Piano di Monitoraggio (paragrafo 3.1).
OTR	Piano di Monitoraggio	Si propone, inoltre, di integrare i seguenti indicatori: • superfici delle aree che saranno compromesse/impattate; • superfici delle aree che saranno compensate. Per quanto riguarda la realizzazione di percorsi ciclabili, si segnala che potrebbe essere utile inserire indicatori relativi al consumo di suolo irreversibile e alle nuove piantumazioni. A titolo di esempio, questi potrebbero essere: • superfici consumate irreversibilmente (m2); • sviluppo lineare delle nuove fasce alberate e/o arbustive introdotte lungo i tracciati ciclabili.	Si accoglie il suggerimento, inserendo tali indicatori nel Piano di Monitoraggio (paragrafo 3.3).
OTR	Piano di Monitoraggio	Si dà quindi atto del piano di monitoraggio definito e si raccomanda, in particolare, sulla base degli esiti del monitoraggio, nel caso di rilevazioni di impatti negativi imprevisti, di adottare le opportune e tempestive misure correttive e di dare evidenza di questa attività nell'indice del report.	Si accoglie la raccomandazione, inserendo tali osservazioni nel Piano di Monitoraggio (paragrafo 3.3).

Tabella 3.2: Esiti della valutazione delle osservazioni esterne

Soggetto che ha presentato l'osservazione	Argomento / Documento	Contributo / Osservazione	Valutazione e recepimento
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino	Contratto di Fiume	Tutela paesaggistica: Considerato che tra gli obiettivi generali del Piano sono ricompresi il mantenimento e l'incremento della biodiversità e della qualità del paesaggio, attraverso il ripristino e la creazione di aree umide perfluviali, risorgive, fontanili; il contenimento delle specie esotiche invasive; il ripristino di elementi naturali o seminaturali (boschi, boschetti, filari, siepi, ecc.) delle superfici agricole. Considerato che il bacino idrografico del Chisola è incluso principalmente in tre Ambiti di Paesaggio: n. 36 "Torinese", n. 43 "Pinerolese", n. 44 "Piana tra Carignano e Vigone" e che lungo il torrente Chisola sono segnalate alcune "isole" costituite da "boschi seminaturali o con variabile antropizzazione storicamente stabili e permanenti connotanti il territorio nelle diverse fasce altimetriche" e sono individuate aree rurali di interesse paesaggistico quali i sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali (fascia alberata lungo il Chisola) e sistemi paesistici rurali di significativa varietà e specificità: la pianura del Chisola dal Rio Torto e None verso Pinerolo. Verificato che gli obiettivi del Piano proposto risultano coerenti con le disposizioni immediatamente cogenti e prevalenti del Piano Paesaggistico Regionale (Ppr), questo Ufficio non rileva particolari osservazioni sugli impatti ambientali derivanti dall'attuazione dello stesso e richiede che nelle successive fasi si sviluppi un testo normativo che dia effettiva attuazione a quanto richiesto dall'apparato prescrittivo e previsionale del Ppr stesso, secondo le modalità ivi indicate.	Si accoglie il suggerimento: il Piano darà effettiva attuazione a quanto richiesto dall'apparato prescrittivo e previsionale del Ppr stesso, secondo le modalità ivi indicate.

	Contratto di Fiume	Si richiede inoltre di precisare che comunque, per le successive fasi di pianificazione e progettazione, nelle aree tutelate ai sensi della Parte III del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i (poi Codice) ogni modificazione dello stato di fatto deve risultare compatibile con le superiori esigenze connesse alla tutela del paesaggio, così come previsto dall'art. 9 della Costituzione e dalle disposizioni del Codice BBCC, e che i nuovi interventi non possono pertanto proporre un'incongrua trasformazione del contesto paesaggistico. In tali ambiti tutelati risulta pertanto necessario che i proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di immobili ed aree di interesse paesaggistico presentino alle Amministrazioni competenti un progetto di interventi, al fine di ottenere l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Codice BBCC, la quale costituisce atto autonomo e presupposto rispetto al permesso di costruire o agli altri titoli legittimanti l'intervento. La effettiva compatibilità con i valori paesaggistici tutelati di ogni futuro intervento sarà quindi da valutarsi nell'ambito delle successive fasi di progettazione.	Si accoglie il suggerimento, inserendo tale precisazione negli elaborati del Piano (Analisi Territoriale Definitiva, paragrafo 3.10.1).
	Contratto di Fiume	Tutela archeologica: Per quanto riguarda la tutela Archeologica, dalla documentazione si evince come siano previste opere di scavo di varia natura (creazione aree umide, creazione difese spondali, realizzazione di infrastrutture, etc..) e pertanto, confermando quanto già enunciato con Ns nota prot. n. 13772 del 12.7.2024, la Scrivente richiede uno studio prodromico di Verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 41, comma 4 del D.Lgs 36/2023, realizzato da archeologi con i necessari requisiti di qualificazione come previsto dalla normativa vigente.	Si prende atto dell'osservazione, specificando che in questa fase del percorso del Contratto di Fiume non è possibile effettuare tale verifica. Le previsioni del Piano, in questa fase, non sono identificate dal punto di vista geografico e dunque non sono cartografate né cartografabili. La progettazione e l'attuazione delle azioni che potrebbero avere effetti sugli aspetti di tutela archeologica saranno effettuate nel rispetto delle norme e di quanto previsto dalla pianificazione in materia.
ASL TO5	Contratto di Fiume	Il Servizio scrivente, per gli aspetti igienico-sanitari sul territorio di competenza, ritiene che non sussistano elementi ostativi all'approvazione del documento ribadendo quanto già espresso con il precedente parere rif. ns. Prot. 32788 del 13/06/2024.	Si prende atto.

CMTO	Piano d'Azione	1. Misure di mitigazione Il Rapporto ambientale, al cap. 6.2_Valutazione degli impatti ha evidenziato che solamente per due azioni previste dal Contratto di Fiume possono essere identificati degli “effetti negativi mitigabili”: - azione S.1 – Realizzazione o valorizzazione di infrastrutture per la fruizione sostenibile delle aree perifluviali (percorsi ciclopeditoni, escursionistici, aree di sosta, attraversamenti, ...), con potenziali effetti su ecosistema fluviale, flora e vegetazione, fauna, connessioni ecologiche; - azione S.4 - Organizzazione di cicli di eventi per i cittadini (passeggiate; laboratori) connessi all'acqua e alle risorse territoriali, con potenziali effetti su flora e vegetazione, fauna. Per le seguenti azioni vengono pertanto indicate misure atte a mitigare gli effetti. In merito alle misure di mitigazione individuate per l'azione S1, che richiedono in linea generale di evitare eccessive pressioni sugli ecosistemi acquatici, sulle aree boscate e sugli ambienti naturali, evitare un consumo di suolo irreversibile e adottare soluzioni che non comportino un peggioramento della naturalità dell'ambiente, si ritiene opportuno articolare queste misure in indicazioni più specifiche, evidenziando in particolare che la progettazione dei percorsi ciclabili dovrà: - sfruttare le viabilità (sentieri, strade bianche) già esistente, adeguandola alla funzione prevista; - utilizzare pavimentazioni drenanti e ben integrate nel contesto, prediligendo fondi in terra naturale o misto stabilizzato; - affiancare ai tracciati ciclabili fasce alberate e/o arbustive aventi ampiezza e caratteristiche adeguate a garantire buone condizioni di ombreggiamento dei percorsi che aumentano il benessere dell'utenza migliorando il microclima, e a preservare e migliorare le caratteristiche di connettività ecologica presenti sull'area e la biodiversità.	Si accoglie il suggerimento, inserendo tali indicazioni più specifiche nella scheda dell'azione S.1 (Piano d'Azione, paragrafo 3.3).
------	----------------	--	---

	Piano di Monitoraggio	Si ritiene inoltre opportuno evidenziare che, laddove la realizzazione di percorsi ciclabili preveda un consumo irreversibile del suolo o preveda impatti significativi sulle componenti ambientali, occorrerà individuare adeguate misure di compensazione.	Si accoglie il suggerimento, indicando un potenziale effetto negativo non mitigabile sul suolo per l'azione S.1, con le relative indicazioni nel Piano di Monitoraggio (paragrafo 3.3). Poiché la procedura non prevede una nuova edizione del Rapporto Ambientale, la matrice di coerenza esterna viene allegata alla presente Dichiarazione di Sintesi nella versione aggiornata.
	Piano di Monitoraggio	2 Piano di monitoraggio Il Rapporto Ambientale dedica il cap. 9 alla descrizione del Piano di Monitoraggio. Si richiede che tale documento sia scorporato dal RA.	Si accoglie il suggerimento, scorporando il Piano di Monitoraggio.
	Piano di Monitoraggio	Si suggerisce, ove possibile, di fissare dei target riferiti alla singola azione e al relativo indicatore di efficacia, per verificare che le azioni di piano rispondano efficacemente alle intenzioni del piano.	Si concorda con il fatto che la fissazione di target renderebbe misurabili e verificabili gli effetti del Piano. Ma il Piano d'Azione del Contratto di Fiume si inserisce in un contesto di processo partecipativo e volontario, non vincolato da obblighi normativi o da schemi pianificatori rigidamente predefiniti. Assume gioco forza un carattere flessibile e adattivo, mirato a favorire l'attivazione di pratiche collaborative tra i soggetti del territorio e a promuovere azioni concretamente realizzabili, anche di piccola scala. In tale contesto, la fissazione di target "credibili" e verificabili risulterebbe difficilmente sostenibile, sia per l'eterogeneità delle azioni previste, sia per l'incertezza legata alle tempistiche e alle risorse disponibili, che possono variare sensibilmente nel tempo. Si ritiene pertanto più coerente con l'approccio del Contratto di Fiume mantenere un sistema di monitoraggio basato su indicatori di efficacia qualitativi e quantitativi, da leggere in chiave incrementale, in grado di restituire il grado di avanzamento del Piano e la sua capacità di attivare processi virtuosi sul territorio, anche laddove i risultati raggiunti siano parziali ma significativi.

	Piano di Monitoraggio	Si evidenzia che, per valutare in modo più approfondito l'efficacia delle misure di mitigazione, sarebbe utile inserire indicatori sul consumo di suolo irreversibile derivante dalla realizzazione di percorsi ciclabili e sulle nuove piantumazioni. A titolo esemplificativo si potrebbe valutare l'inserimento dei seguenti indicatori: 1. indicatore di superficie consumata irreversibilmente (mq); 2. indicatore dello sviluppo lineare delle nuove fasce alberate e/o arbustive introdotte lungo i tracciati ciclabili. Infine si suggerisce di inserire anche un indicatore della misura di efficacia delle misure di compensazione riferite agli interventi che comportano consumo di suolo irreversibile, che quantifichi la superficie oggetto dell'intervento di compensazione.	Si accoglie il suggerimento, inserendo tali indicatori nel Piano di Monitoraggio (paragrafo 3.3).
--	-----------------------	---	---

4. LE ALTERNATIVE POSSIBILI E LE RAGIONI DELLE SCELTE DI PIANO

Le azioni definite all'interno della proposta di Piano d'Azione sono state valutate accuratamente quale set di interventi utili per perseguire i seguenti obiettivi generali:

- miglioramento della qualità e quantità delle acque;
- mantenimento e incremento della biodiversità e della qualità del paesaggio;
- salvaguardia dal rischio idraulico;
- valorizzare le risorse ambientali, in particolare i torrenti e le aree perifluviali;
- potenziare o sviluppare strumenti di governance per il miglioramento della qualità ambientale

Al fine di individuare gli obiettivi specifici e le azioni in grado di agire efficacemente sugli ambiti individuati, sono stati effettuati numerosi confronti nell'ambito della Segreteria Tecnica, nonché confronti con diversi interlocutori tecnici ed istituzionali durante gli incontri del processo partecipato. Tali incontri hanno permesso di individuare gli elementi utili per la definizione dello scenario di piano, e modalità condivise di attuazione delle azioni previste.

Si è pervenuti, quindi, ad un set di azioni rispetto alle quali è stata effettuata la valutazione di alcune alternative di piano che sono state individuate facendo riferimento a quanto previsto dalle normative di settore. Il dettaglio di tale processo è individuato al capitolo 8 del Rapporto Ambientale.

Come è stato sottolineato, l'applicazione del Piano d'Azione del Contratto di Fiume porterebbe effetti positivi rispetto all'applicazione dei soli piani di settore, in quanto include azioni con prevedibili impatti positivi, nel complesso, su varie componenti ambientali.

Gli impatti positivi che potranno essere generati dalle azioni per cui si prevedono possibili impatti negativi mitigabili superano infatti i possibili impatti negativi di tali azioni. In particolare, dalla "Realizzazione o valorizzazione di infrastrutture per la fruizione sostenibile delle aree perifluviali (percorsi ciclopeditoni, escursionistici, aree di sosta, attraversamenti, ...)" sono attesi impatti positivi sul paesaggio e sulla salute umana; mentre l'azione di "Organizzazione di cicli di eventi per i cittadini (passeggiate; laboratori) connessi all'acqua e alle risorse territoriali", attraverso l'aumento di consapevolezza sull'importanza degli stili di vita nel favorire il miglioramento dell'ambiente e degli ecosistemi, potrà avere impatti positivi, soprattutto sulla biodiversità e lo stato delle acque.

5. MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO DEL PIANO

Il monitoraggio dell'attuazione del Piano è indispensabile per verificare il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento ambientale e per verificare lo stato di avanzamento delle azioni, al fine di orientare le scelte e indirizzare le risorse sulle strategie più efficaci.

Le modalità di monitoraggio del Piano d'Azione sono riportate in dettaglio nel "Piano di monitoraggio".

La relazione di monitoraggio, da elaborarsi con cadenza periodica a seguito di variazioni significative del quadro delle azioni realizzate o di altri parametri, avrà la funzione di:

- rendere conto delle attività svolte, dei risultati ottenuti, dei costi sostenuti e delle scelte fatte;
- informare i soggetti interessati ed il pubblico in generale sulle ricadute ambientali che il Contratto sta generando;
- fornire al decisore uno strumento in grado di individuare gli effetti negativi imprevisti e dunque consentire l'adozione delle opportune misure correttive.

Nell'ambito della predisposizione della relazione di monitoraggio, nel caso di significativi scostamenti dagli obiettivi di piano, non attribuibili alla mancata o incompleta applicazione delle misure ivi previste, verranno valutate ulteriori azioni e rimodulate, se necessario, le misure.

La relazione di monitoraggio e le eventuali misure correttive adottate saranno trasmessi all'autorità competente per la VAS, ai sensi dell'articolo art. 18, comma 2-bis del d.lgs. 152/2006.

Nel "Piano di monitoraggio" è riportata la seguente proposta di indice dei contenuti della relazione di monitoraggio:

Titolo: Piano di monitoraggio del Contratto di Fiume del T. Chisola e suoi affluenti

- Premessa (*obiettivi dell'attività di monitoraggio, grado di attuazione del Piano d'Azione, ...*)
- Monitoraggio di attuazione ed efficacia
- Monitoraggio di rilevazione di impatti negativi
- Monitoraggio di tipo qualitativo (*schedatura; interviste*)
- Individuazione di opportune e tempestive misure correttive (*in caso di rilevazione di impatti negativi*)
- Conclusioni (*valutazione complessiva degli effetti dell'attuazione del Piano sulle componenti ambientali e dei metodi di monitoraggio*)

ALLEGATI

Allegato 1. Analisi di coerenza esterna

Allegato 3. Analisi degli effetti sulle componenti ambientali

(numerazione presente nel Rapporto Ambientale)

Rapporto Ambientale CdF T. Chisola Allegato 1 ANALISI DI COERENZA ESTERNA			LINEE DI AZIONE	AMBIENTE Tema: QUALITA' DELLE ACQUE	AMBIENTE Tema: BIODIVERSITA' E PAESAGGIO				AMBIENTE Tema: DIFESA IDRAULICA E PROTEZIONE CIVILE	SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE				GOVERNANCE																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																												
			OBIETTIVI GENERALI	Miglioramento della qualità e quantità delle acque				Mantenimento e incremento della biodiversità e della qualità del paesaggio				Salvaguardia dal rischio idraulico		Valorizzare le risorse ambientali, in particolare i torrenti e le aree perifluviali				Potenziare o sviluppare strumenti di governance per il miglioramento della qualità ambientale																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
			OBIETTIVI SPECIFICI*	Supporto al disinquinamento delle acque nell'ambito del ciclo dei nutrienti e fitosanitari	Aumentare l'efficienza idrica per l'irrigazione	Supporto al disinquinam. delle acque: difesa spondale; tutela biodiversità; miglioram. paesaggio	Prevenire forme di inquinamento connesse alla sommatobia di scarichi minori	Tutela e miglioramento della biodiversità connessa agli ecosistemi acquatici	Contenimento delle specie esotiche invasive	Diversificare il paesaggio e favorire l'incremento della biodiversità sulle superfici agricole	Individuazione di aree che necessitano di interventi di conservazione e ripristino della funzionalità ecologica	Recuperare la naturalità degli alvei per ridurre il rischio	Mitigazione del rischio idraulico	Consentire la fruizione sostenibile delle aree perifluviali	Educare per conoscere, tutelare e valorizzare le aree unide; rafforzare la percezione del "fiume" come elemento di identità territoriale	Favorire la comunicazione fra gli operatori economici e il loro coinvolgimento nella progettazione delle iniziative	Promuovere modelli di sviluppo sostenibile e generare valore aggiunto	Garantire la continuità nell'attuazione del Piano di Azione, il coinvolgimento di tutti i Comuni e degli enti pubblici sovracomunali	di partecipazione	tematiche ambientali e nell'ambito dei percorsi	coinvolgimento della cittadinanza sulle	Favorire la partecipazione pubblica e il	territorio in emergenza	d'emergenza e della capacità di risposta del	Miglioramento della pianificazione	e pubbliche	Favorire la realizzazione di interventi di	riqualificazione ambientale su aree demaniali	la costituzione di fasce tampone	operativa di aderire a misure pluriennali quali	Individuare soluzioni funzionali alla possibilità	preparazione dei cittadini agli eventi di piena	Accrescimento della consapevolezza e della	Costituzione di competenze e maggiore	Favorire univocità di azioni per interventi	Inerenti all'invarianza idraulica tra Comuni	Favorire la diffusione di buone pratiche	agricole per la tutela dell'ambiente	ambasciati	consapevolezza dei cittadini sui temi	qualità ambientale dei corsi d'acqua e della	Aumento della conoscenza sullo stato di																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																
Ente	Piano-Programma	Obiettivi generali e specifici																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								

Pagina 3

Rapporto Ambientale CdF T. Chisola Allegato 1 ANALISI DI COERENZA ESTERNA			LINEE DI AZIONE	AMBIENTE Tema: QUALITA' DELLE ACQUE	AMBIENTE Tema: BIODIVERSITA' E PAESAGGIO				AMBIENTE Tema: DIFESA IDRAULICA E PROTEZIONE CIVILE	SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE			GOVERNANCE																
			OBIETTIVI GENERALI	Miglioramento della qualità e quantità delle acque	Mantenimento e incremento della biodiversità e della qualità del paesaggio				Salvaguardia dal rischio idraulico		Valorizzare le risorse ambientali, in particolare i torrenti e le aree perfluviali			Potenziare o sviluppare strumenti di governance per il miglioramento della qualità ambientale															
			OBIETTIVI SPECIFICI*	Supporto al disinquinamento delle acque nell'ambito del ciclo dei nutrienti e fitosanitari	Aumentare l'efficienza idrica per l'irrigazione	Supporto al disinquinam. delle acque; difesa spondale; tutela biodiversità; miglioram. paesaggio	Prevenire forme di inquinamento connesse alla sommatoria di scarichi minori	Tutela e miglioramento della biodiversità connessa agli ecosistemi acquatici	Contenimento delle specie esotiche invasive	Diversificare il paesaggio e favorire l'incremento della biodiversità sulle superfici agricole	Individuazione di aree che necessitano di interventi di conservazione e ripristino della funzionalità ecologica	Recuperare la naturalità degli alvei per ridurre il rischio	Mitigazione del rischio idraulico	Consentire la fruizione sostenibile delle aree perfluviali	Educare per conoscere, tutelare e valorizzare le aree uniche; rafforzare la percezione del "fiume" come elemento di identità territoriale	Favorire la comunicazione fra gli operatori economici e il loro coinvolgimento nella progettazione delle iniziative	Promuovere modelli di sviluppo sostenibile e generare valore aggiunto	Garantire la continuità nell'attuazione del Piano di Azione, il coinvolgimento di tutti i Comuni e degli enti pubblici sovracomunali	di pianificazione	tematiche ambientali e nell'ambito dei percorsi di partecipazione pubblica e il coinvolgimento della cittadinanza sulle	Favorire la realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale su aree demaniali e pubbliche	Accrescimento della consapevolezza e della preparazione dei cittadini agli eventi di piena	Individuare soluzioni funzionali alla possibilità operativa di aderire a misure pluriennali quali la costituzione di fasce tampone	Favorire la realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale su aree demaniali e pubbliche	Costruzione di competenze e maggiore diffusione e condivisione di informazioni e conoscenze	Favorire univocità di azioni per interventi inerenti all'invarianza idraulica tra Comuni	Favorire la diffusione di buone pratiche agricole per la tutela dell'ambiente	Aumento della conoscenza sullo stato di qualità ambientale dei corsi d'acqua e della consapevolezza dei cittadini sui temi ambientali	
Ente	Piano-Programma	Obiettivi generali e specifici																											
Regione Piemonte	Piano stralcio agricoltura	Riduzione delle emissioni di ammoniaca derivanti da agricoltura e allevamento																											
Regione Piemonte	PAF - Priority Action Framework per la Rete Natura 2000 in Piemonte	Conseguire gli obiettivi di conservazione a livello di sito per le specie e i tipi di habitat per i quali sono stati designati i siti																											
Regione Piemonte	Piano regionale per la gestione dei Rifiuti Urbani e di Bonifica delle Aree Inquinare (PRUBAI)	Ridurre la produzione complessiva dei rifiuti urbani ed in particolare dei rifiuti indifferenziati, e perseguire il risanamento ambientale, per quanto possibile, di aree del territorio regionale che sono state inquinate da interventi accidentali, dolosi, sovente illegali, determinando situazioni di rischio, sia sanitario che ambientale																											
Regione Piemonte	Linee di indirizzo strategico per il turismo 2022-2024 (LIST)	Realizzare un percorso di transizione verso un ecosistema turistico più resiliente, sostenibile e innovativo																											
		Creare le condizioni necessarie per accompagnare la doppia transizione verde e digitale del turismo																											
Regione Piemonte	Regolamento Regionale 10/R, 29 ottobre 2007 e s.m.i.	1. Promuovere l'utilizzazione agronomicamente corretta degli effluenti zootecnici e delle acque reflue agro-alimentari nelle aree non designate ZVN																											
		2. Migliorare le situazioni già compromesse e prevenire fenomeni di inquinamento delle acque nelle aree designate Vulnerabili																											
Regione Piemonte	Piano Regionale per la Tutela e la Conservazione della Fauna Acquatica e l'esercizio della Pesca. Stralcio relativo alla componente ittica.	Tutela, recupero e valorizzazione della biodiversità delle cenosi acquatiche																											
		Tutela, recupero e valorizzazione della fauna acquatica, con particolare riferimento alle entità sistematiche autoctone e soprattutto endemiche tipiche del territorio piemontese																											
Regione Piemonte	Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC)	Quantità. Aumentare il numero di persone che sceglie di spostarsi in bicicletta in sicurezza per scopi quotidiani e per scopi turistici sia per gli spostamenti urbani che intercomunali (favorendo l'intermodalità), riducendo il ricorso ai mezzi motorizzati privati.																											
		Qualità. Rendere il territorio percorribile il territorio in bicicletta in maniera più sicura da parte di tutti i tipi di utenti, migliorandone l'attrattività e la sostenibilità.																											
Regione Piemonte	Piano Forestale Regionale 2017-2027	Promuovere la gestione forestale sostenibile e la multifunzionalità delle foreste																											
		Tutelare e valorizzare il patrimonio forestale pubblico e privato																											
		Aumentare la sensibilità e la consapevolezza sociale circa il valore culturale, ambientale ed economico delle foreste e degli alberi																											
Città Metropolitana di Torino	Piano Strategico Metropolitano (PSM)	1. Torino Metropoli più produttiva e innovativa	1.5 Valorizzare il potenziale di promozione e fruizione culturale e turistica sostenibile del territorio																										
		2. Torino Metropoli più verde ed ecologica	2.1 Costruire e infrastrutturare la metropoli verde																										
			2.2 Promuovere il riuso intelligente delle aree dismesse e del patrimonio edilizio esistente																										
			2.3 Promuovere e diffondere l'uso delle energie rinnovabili																										

Rapporto Ambientale CdF T. Chisola Allegato 1 ANALISI DI COERENZA ESTERNA			LINEE DI AZIONE		AMBIENTE Tema: QUALITA' DELLE ACQUE		AMBIENTE Tema: BIODIVERSITA' E PAESAGGIO			AMBIENTE Tema: DIFESA IDRAULICA E PROTEZIONE CIVILE		SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE			GOVERNANCE																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																	
			OBIETTIVI GENERALI		Miglioramento della qualità e quantità delle acque		Mantenimento e incremento della biodiversità e della qualità del paesaggio			Salvaguardia dal rischio idraulico		Valorizzare le risorse ambientali, in particolare i torrenti e le aree perifluviali			Potenziare o sviluppare strumenti di governance per il miglioramento della qualità ambientale																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																	
			OBIETTIVI SPECIFICI*		Supporto al disinquinamento delle acque nell'ambito del ciclo dei nutrienti e fitosanitari	Aumentare l'efficienza idrica per l'irrigazione	Supporto al disinquinam. delle acque: difesa spondale; tutela biodiversità; miglioram. paesaggio	Prevenire forme di inquinamento connesse alla sommarioria di scarichi minori	Tutela e miglioramento della biodiversità connessa agli ecosistemi acquatici	Contenimento delle specie esotiche invasive	Diversificare il paesaggio e favorire l'incremento della biodiversità sulle superfici agricole	Individuazione di aree che necessitano di interventi di conservazione e ripristino della funzionalità ecologica	Recuperare la naturalità degli alvei per ridurre il rischio	Mitigazione del rischio idraulico	Consentire la fruizione sostenibile delle aree perifluviali	Promuovere modelli di sviluppo sostenibile e generare valore aggiunto	Favorire la comunicazione fra gli operatori economici e il loro coinvolgimento nella progettazione delle iniziative	Educare per conoscere, tutelare e valorizzare le aree unide; rafforzare la percezione del "fiume" come elemento di identità territoriale	Garantire la continuità nell'attuazione del Piano di Azione, il coinvolgimento di tutti i Comuni e degli enti pubblici sovracomunali	di partecipazione	coinvoglimento della cittadinanza sulle tematiche ambientali e nell'ambito dei percorsi di partecipazione	tematiche ambientali e nell'ambito dei percorsi di partecipazione	Garantire la continuità nell'attuazione del Piano di Azione, il coinvolgimento di tutti i Comuni e degli enti pubblici sovracomunali	Consentire la fruizione sostenibile delle aree perifluviali	Educare per conoscere, tutelare e valorizzare le aree unide; rafforzare la percezione del "fiume" come elemento di identità territoriale	Favorire la comunicazione fra gli operatori economici e il loro coinvolgimento nella progettazione delle iniziative	Promuovere modelli di sviluppo sostenibile e generare valore aggiunto	Valorizzare le risorse ambientali, in particolare i torrenti e le aree perifluviali	Salvaguardia dal rischio idraulico	Mantenimento e incremento della biodiversità e della qualità del paesaggio	Miglioramento della qualità e quantità delle acque	OBIETTIVI GENERALI	LINEE DI AZIONE																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																															
Ente	Piano-Programma	Obiettivi generali e specifici																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																														

	Indica una sinergia tra gli obiettivi, ovvero se l'obiettivo del Contratto di Fiume persegue finalità simili o identiche a quelle dello strumento analizzato
	Indica se l'obiettivo del Contratto di Fiume persegue finalità diverse ma non in contrasto da quelle dello strumento analizzato
	Indica se l'obiettivo del Contratto di Fiume persegue finalità potenzialmente in contrapposizione con quelle dello strumento analizzato

Rapporto Ambientale CdF T. Chisola Allegato 3 ANALISI DEGLI EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI		Componenti ambientali	Fattori climatici		Biodiversità				Suolo	Paesaggio		Aria	Acqua		Salute umana	
			Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Ecosistema fluviale	Flora e vegetazione	Fauna	Connessioni ecologiche		Valori naturalistici	Valori storici, culturali, artistici		Qualità	Quantità	Rischio idraulico	Igiene pubblica
Linee di azione	Azioni															
AMBIENTE Tema: QUALITA' DELLE ACQUE	A.1 Costruzione di fasce tampone agro-forestali e creazione di ecosistemi filtro e fitodepurazione															
	A.2 Ripristino dei corridoi fluviali e rivegetazione delle sponde															
	A.3 Installazione di misuratori e teletrasmettitori di portata relativi ai volumi prelevati dalle derivazioni idriche (ulteriori rispetto agli obblighi di legge)															
	A.4 Aggiornamento e sistematizzazione dei dati relativi agli scarichi di competenza comunale															
AMBIENTE Tema: BIODIVERSITA' E PAESAGGIO	A.5 Ripristino e creazione di aree umide perifluviali, risorgive, fontanili															
	A.6 Interventi di contenimento delle specie esotiche invasive															
	A.7 Ripristino di elementi naturali o seminaturali (boschi, boschetti, filari, siepi, ecc.) sulle superfici agricole															
	A.8 Inserimento di possibili interventi, in particolare interventi sovracomunali, nel catalogo CIRCA della Città Metropolitana di Torino															
AMBIENTE Tema: DIFESA IDRAULICA E PROTEZIONE CIVILE	A.9 Riqualificazione morfologica dei corsi d'acqua															
	A.10 Ripristino di piane inondabili mediante rimodellamento morfologico di regioni fluviali ai fini della laminazione naturale delle acque															
	A.11 Interventi di deimpermeabilizzazione di aree dismesse (ex aree industriali/artigianali o ricreative) e ripristino di condizioni di maggiore naturalità															
	A.12 Gestione periodica della vegetazione presente lungo gli alvei fluviali, lungo i canali e in corrispondenza degli argini con modalità conservative															
SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE	S.1 Realizzazione o valorizzazione di infrastrutture per la fruizione sostenibile delle aree perifluviali (percorsi ciclopedonali, escursionistici, aree di sosta, attraversamenti, ...)															
	S.2 Ideazione e progettazione del logo e dell'immagine coordinata del Contratto di Fiume															
	S.3 Organizzazione di laboratori per le scuole finalizzati alla conoscenza dei territori fluviali e della risorsa "acqua"															
	S.4 Organizzazione di cicli di eventi per i cittadini (passeggiate; laboratori) connessi all'acqua e alle risorse territoriali															

Rapporto Ambientale CdF T. Chisola Allegato 3 ANALISI DEGLI EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI		Componenti ambientali	Fattori climatici		Biodiversità				Suolo	Paesaggio		Aria	Acqua		Salute umana	
			Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Ecosistema fluviale	Flora e vegetazione	Fauna	Connessioni ecologiche		Valori naturalistici	Valori storici, culturali, artistici		Qualità	Quantità	Rischio idraulico	Igiene pubblica
Linee di azione	Azioni															
	S.5 Mappatura e messa in rete dei punti di interesse e delle iniziative già in essere sul territorio del Contratto															
	S.6 Definizione e promozione di proposte turistiche esperienziali sul territorio del Contratto, connesse all'acqua e alle risorse territoriali															
GOVERNANCE	G.1 Mantenimento della Segreteria Tecnica e definizione di un ufficio di Piano															
	G.2 Assemblea di bacino. Attività di coinvolgimento della cittadinanza sulle tematiche ambientali															
	G.3 Aggiornamento delle Pianificazioni di Protezione Civile e individuazione di modalità operative condivise al fine di migliorare la pianificazione della risposta istituzionale d'emergenza durante gli eventi di piena															
	G.4 Costruzione di un quadro conoscitivo dettagliato delle aree demaniali e delle aree di proprietà pubblica, anche con metodologie innovative di rilievo															
	G.5 Istituzione e gestione di un tavolo di lavoro con le organizzazioni professionali agricole															
	G.6 Attività finalizzata ad accrescere la consapevolezza e preparazione della popolazione agli eventi di piena (diffusione della cultura della Protezione Civile)															
	G.7 Formazione specifica dei tecnici delle amministrazioni locali e dei professionisti coinvolti nella progettazione sulle tematiche del rischio idraulico e della riqualificazione ambientale															
	G.8 Tavolo di coordinamento fra Comuni per rendere omogenee le norme comunali sull'invarianza idraulica e sul consumo di suolo															
	G.9 Attività di sensibilizzazione e supporto sull'adozione di buone pratiche di gestione sostenibile degli agroecosistemi e sulle possibilità di finanziamento															
	G.10 Progetti di "citizen science" per il monitoraggio dei corsi d'acqua															

	Effetti positivi
	Nessun effetto
	Effetti negativi mitigabili
	Effetti negativi non mitigabili